

la Sciabla (senza cui mai non sono, purchè abbiano di comperarsela il modo) portano un'abito stretto, che non ascende a meno di quattrocento filippi. Se a tutto questo si aggiungono gli arredi preziosi per i loro Cavalli, si verrà facilmente a conghietturare a quanto montino le spese, ch'eglino fanno per comparire; dal che nasce poi, come si è osservato, che privatamente nelle loro Case sono assai poveri, e sprovveduti di tutto ciò, che non è riserbato alla pompa esteriore. Certissima cosa è, che, poichè costoro procurano d' avere li più generosi Cavalli, e gli arnesi più singolari, che possano ritrovarsi a dispetto dell' eccessivo dispendio, non è meraviglia, se nessun' altra Nazione può mettersi con la loro in gara di magnificenza, e di lusso. E siccome l'aria di quel Paese non è quasi mai nuvolosa, anzi quasi sempre illuminata da lucidissimo Sole, accade, che tanto le loro vesti, quanto gli arredi de' loro Cavalli, e si conservano belli, e compariscono sontuosi. Questa è una disgrazia per li Mercatanti Europei, stabiliti in questo Paese, i quali, per conservare il lor credito, e trafficare con fortunati successi, hanno debito, per dire così, di conformarsi all'uso de' Nazionali, e foggiaere malgrado loro a così gravi spese, alle quali si sforzano di supplire con le utilità derivanti da' frequenti, e lucrosi negozj.

Beono per l'ordinario la mattina il Caffè, ed un'ora incirca avanti mezzo giorno vanno ad una spezie di pranzo, in cui mangiano de' Poponi con altre frutta, de' confetti, della ricotta, o del latte, riserbandosi a fare il vero pranzo alla sera. Giunta